



**“Il coraggio di Angela” andrà in onda lunedì e martedì su Raiuno**

# Fiction, a storia di un'imprenditrice che sfida la camorra e dice no al “pizzo”

L'attrice Lunetta Savino interpreta Silvana Fucito l'“eroina” che mandò in galera quindici estorsori

**Alessandra Magliaro  
ROMA**

È piccola e tosta Silvana Fucito, determinata, sanguigna, più pragmatica che idealista. Nel 2004 dopo che il racket le aveva incendiato l'azienda di famiglia, un negozio di vernici a San Giovanni a Teduccio a Napoli che per poco non aveva provocato una strage, ha portato in tribunale i suoi estorsori e ha mandato così in galera quindici camorristi.

Vive sotto scorta per la sua attività di lotta al racket con l'associazione che ha fondato, San Giovanni per la legalità, e che in pochi anni ha portato a mille e cinquecento denunce, da poche decine che erano.

Silvana Fucito ha detto sì anche quando Tano Grasso, il padre putativo di tutti coloro che si ribellano al pizzo, le aveva consigliato di lasciar perdere sulla fiction che raccontava la sua storia. Il coraggio di Angela invece, con l'interpretazione di Lunetta Savino e la regia di Luciano Manuzzi, andrà in onda lunedì e martedì prossimi in prima serata su Raiuno e non potrebbe esserci testimonianza migliore per la giornata della memoria e

dell'impegno in onore delle vittime di mafia.

«Ho difeso il mio lavoro, i miei figli, non mi sento un eroe, il mio gesto è stato semplice, per niente eroico, una liberazione e mi auguro che mercoledì l'associazione antirackett sia inondata di telefonate di imprenditori, commercianti vessati che hanno deciso di denunciare gli estorsori», dice la Fucito, tre figli, cavaliere del lavoro, cui il “Time” dedicò nel 2005 una pagina intera e un titolo pesante: «eroina europea». Non ci ha pensato su neppure un momento, o almeno



Ninni Bruschetta

questo vuole dare a capire, Silvana Fucito quando Tano Grasso, fondatore della prima associazione antirackett, consigliere del sindaco Iervolino, le aveva consigliato di lasciar perdere. «Questa fiction – ha detto Grasso ieri alla Rai intervenendo alla presentazione della miniserie prodotta da Rosario Rinaldo per Magnolia Fiction – da una parte la protegge perché le darà ancora maggiore notorietà, dall'altro la espone in modo molto pericoloso. Chi denuncia gli estorsori ha la sicurezza della solidarietà dell'antirackett, una legge dello stato che li aiuta e nessuno più li tocca, ma chi agisce come Silvana li sfida. Ho letto la sceneggiatura e quando ho capito dove andava a parare non l'ho più voluta leggere e ho detto a Silvana di rifiutare ma lei non l'ha fatto».

Il nodo cruciale è, nella storia scritta da Diego De Silva con Claudio Corbucci e Maura Nucetelli e anche nella vera storia di Silvana Fucito, il rapporto tra la protagonista e il nipote, figlio di boss e dunque con un destino segnato dalla malavita, che invece lei riesce a portare sulla strada giusta. «Esempi come quello di Silvana scardinano il centro dell'organizzazione ma-



Lunetta Savino è la protagonista della fiction "Il coraggio di Angela"

fiosa, la famiglia», ha detto Grasso. La Fucito invece ha detto sì, perché «non ci si può sempre tirare indietro. Se ciascuno di noi si assumesse in prima persona le responsabilità, il mondo sarebbe diverso. Avevo un'occasione del genere, un film sulla mia vita, per divulgare la voglia di riscatto, testimoniare che ribellarsi al racket si può e non potevo rinunciare». Silvana Fucito, con grande semplicità, dice che «non mi faccio i fatti miei, vado a parlare nelle scuole, faccio volantinaggio, lavoro con Tano Grasso, in questi anni i miei nemici si sono moltiplicati, il mio negozio invece è florido, il giorno dopo l'incendio abbiamo

ricominciato da capo, e questo è un segnale forte per tutti». Il film, anche se ha nomi diversi dalla realtà, finisce con un ideale passaggio di testimone: l'ultima scena vede Angela-Lunetta Savino accanto alla vera Silvana Fucito, mentre sotto scorre il numero di telefono del Coordinamento delle associazioni anti-racket: 081.5528090.

Accanto alla Savino recitano Andrea Tidona (il marito Pasquale), Gianluca Di Gennaro (il nipote Salvatore), Gaetano Amato (Ciro, il padre camorrista di Salvatore) e poi ancora Ninni Bruschetta, Maria Pia Calzone, Antonio Pennarella, Ivana Lotito, Serena Ferri. ◀